

Il Sole

24 ORE | Radiocor:

Sistemi e innovazione

SUPPLY CHAIN 4.0



www.cirletouch.eu

La logistica? Un'eccellenza italiana

Negli ultimi anni il binomio vincente pubblico-privato ha portato alla realizzazione di una serie di progetti integrati in un'unica visione di sistema e le Dogane si sono dotate di tecnologie all'avanguardia

“Abbiamo un'occasione epocale per poter finalmente sfruttare appieno l'incredibile patrimonio logistico di cui ci ha dotato la natura, l'essere un perfetto punto di collegamento fra l'Europa e il Mediterraneo e in prospettiva un punto di sbarco naturale per i grandi esportatori asiatici”. Luca Abatello, amministratore delegato di Circle, gruppo specializzato nell'analisi dei processi e nello sviluppo di soluzioni di automazione e per la digitalizzazione dei settori portuale e della logistica intermodale, non condivide il pessimismo che spesso si respira negli appuntamenti di settore.

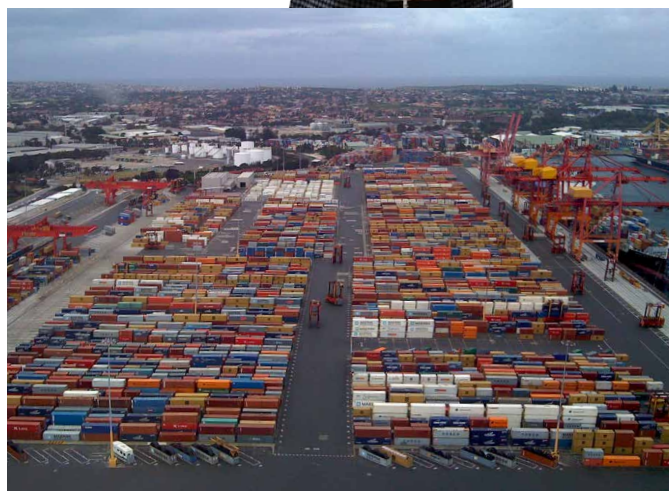
“Noi italiani spesso abbiamo la tendenza a piangerci addosso – spiega - ma la verità è che nel corso degli ultimi 5 o 6 anni nel mondo della logistica del nostro paese sono stati fatti enormi passi in avanti e ora dati ufficiali della Banca Mondiale confermano che siamo ai primi posti al mondo quanto ad agevolazione delle procedure di importazione ed esportazione”. Quello che è avvenuto nel corso degli

ultimi anni, ha spiegato Abatello, è che si è realizzato un binomio vincente pubblico-privato che ha portato alla realizzazione di una serie di progetti integrati in un'unica visione di sistema – anziché pezzi isolati come accaduto in passato – e la pubblica amministrazione, nella fattispecie l'agenzia delle Dogane, si è dotata di una infrastruttura tecnologica di avanguardia che ha permesso di rendere molto più efficace e tempestiva la gestione delle merci in arrivo nel nostro paese o in partenza dai nostri terminal.

Protagonista attiva di questo cambiamento è stata, secondo Abatello, l'ex responsabile dell'innovazione delle Dogane, e da luglio nuovo direttore generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale, Teresa Alvaro, che ha spinto con forza sul terreno della



Luca Abatello,
Presidente
e Ceo di Circle



digitalizzazione portando in poco tempo un sistema che aveva una serie di complessità che le impediva di essere percepito dal mercato come uno dei migliori per efficienza e tempi di risposta.

“Sotto la sua guida la Dogana è partita da un'analisi olistica della catena logistica tenendo conto sia del lato pubblico che di quello privato e ha favorito la costituzione di partneriati che hanno potuto beneficiare di fondi cofinanziati dall'Europa. Il tutto in un'ottica di interoperabilità e compatibilità di tutte le componenti della logistica, dalle navi ai treni, dai porti all'industria 4.0. E questo ha permesso in poco tempo di creare una piattaforma digitale che per aziende che ne fanno già pienamente uso ha significato una riduzione del tempo di attesa delle merci nei porti dell'80% e un taglio dei costi operativi legati a operazioni che prima erano manuali e ora digitali di oltre il 30%. Il problema ora è favorire la transazione verso queste nuove opportunità anche per le aziende che rimangono ancora legate al vecchio modo di fare”.

>> continua a pagina 2

DALL'IOT UN SUPER TESORO DA 1900 MILIARDI IN 10 ANNI

AD AUMENTARE IL VALORE DELLA CATENA DELLA LOGISTICA SARANNO MINORI TEMPI DI ATTESA, APPROVVIGIONAMENTI PIÙ RAPIDI E MASSIMA TRACCIABILITÀ

Secondo alcune recenti stime di Cisco Systems, l'Internet of Things (IoT) genererà 8mila miliardi di dollari in tutto il mondo nel prossimo decennio. Si prevede che quasi un quarto di questa somma, esattamente 1900 miliardi, arriverà dalla catena del valore e della logistica grazie ad approvvigionamenti più rapidi, minori tempi di attesa e massima tracciabilità lungo tutto il processo dal produttore all'utilizzatore finale. L'IoT, infatti, è in grado di collegare in *real time* milioni di spedizioni, monitorandone gli spostamenti e la posizione ogni giorno; i pallet e diversi oggetti di magazzino connessi tra loro saranno fondamentali per una

più intelligente gestione delle scorte, mentre nel trasporto merci, oltre alla più precisa, immediata e sicura tracciabilità, sarà possibile monitorare i mezzi di trasporto in modo da poter prevedere fallimenti di consegna e programmare

in modo automatico i controlli di manutenzione. Ma perché le enormi possibilità offerte dall'Internet of Things possano essere sfruttate appieno, le aziende devono entrare con decisione nell'era dell'industria 4.0 e digitalizzare i propri

processi e sistemi per essere in rete con l'intero ecosistema. Sempre in tema di innovazione, sono allo studio le possibili applicazioni della *blockchain* nel settore delle logistica. Quello che interessa non è solo il tema della sicurezza dei *ledger* distribuiti, ma la prospettiva di semplificare alcune procedure tra controparti utilizzando gli *smart contract*. L'idea di fondo è che uno *smart contract* "digitalizzi" gli accordi fra le parti e, potendo attivare automaticamente certe azioni quando si verificano le condizioni previste, snellisca ulteriormente il fluire della *supply chain*.



>>>dalla prima pagina

LA LOGISTICA? UN'ECCELLENZA ITALIANA

Ma se la digitalizzazione dei processi ha permesso di ridurre i tempi di attesa e agli importatori di far arrivare le navi in porto già avendo superato di fatto i controlli a distanza, grazie all'integrazione dei processi con la dogana, un contributo importante lo ha dato secondo Abatello anche la Rete Ferroviaria Italia-

“CON INDUSTRIA 4.0 MOLTE AZIENDE HANNO FINALMENTE CAPITO CHE L'INNOVAZIONE RAPPRESENTA UN FATTORE DECISIVO E DIROMPENTE CHE PUÒ PERMETTERCI DI RECUPERARE IMPORTANTI POSIZIONI IN TERMINI DI COMPETITIVITÀ

na. “Rfi ha provveduto a fare una cosa di grande importanza per il sistema – ha detto Abatello – e cioè ha mappato la sua rete sulla base dei dati reali di traffico e di domanda. Ha inoltre ragionato su dove investire maggiormente per migliorare i servizi, guardando a dove questi servizi sono più richiesti. Tutto ciò ha permesso, anche tramite l'avvio di nuovi cantieri (alcuni dei quali ancora in corso d'opera), di creare finalmente un continuum tra rete ferroviaria e terminal portuali che fino a qualche anno fa non esisteva. Grazie alla digitalizzazione e alla spinta all'intermodalità, abbiamo ora un'occasione davvero unica di poter finalmente sfruttare

questa situazione di vantaggio che la natura ci ha dato ma di cui fino ad ora non abbiamo approfittato, se non in minima parte”.

Per fortuna, ha aggiunto Abatello, con Industria 4.0 molte aziende hanno finalmente capito che l'innovazione rappresenta un fattore decisivo e dirompente che può permetterci di recuperare importanti posizioni in termini di competitività in quanto sistema Italia. “Ci sono attualmente 600-700 mila container che dal Cairo risalgono ai porti del Nord, poi tornano tramite ferrovia verso le nostre città del Sud – ha concluso Abatello – ma posso assicurare che molti importatori farebbero volen-

tieri a meno di impiegare sei giorni in più di viaggio se potessero far conto su un sistema Italia, inteso come porta del Sud che dal Mediterraneo raggiunge in tempi rapidi tutte le destinazioni europee, cosa che in alcuni porti, come in quello di Trieste, si sta realizzando. È importante sottolineare che gli investimenti in tecnologie digitali danno risultati subito, nel giro di pochi mesi e permettono di sfruttare in misura decisamente superiore le strutture già esistenti lasciando il tempo di costruirne di nuove. È un'occasione che il paese deve essere pronto a cogliere proseguendo sulla strada dei buoni risultati ottenuti nel corso degli ultimi anni”.

LA RIPRESA DOPO LA GRANDE CRISI ORA SI PUNTA SULL'INTERMODALITÀ

Considerato che ogni anno i porti generano 15 miliardi di Iva, si è predisposto un piano strategico della portualità e della logistica per sfruttare al meglio questo patrimonio e sono state messe in cantiere opere infrastrutturali per circa un miliardo in 200 cantieri nei 57 porti di rilevanza nazionale. Inoltre si è lavorato sulla semplificazione riducendo il numero delle autorità portuali, che da 24 sono state accorpate a 15. Fra gli altri interventi posti in essere, va sottolineato lo sdoganamento in mare (pre-clearing, che per-

mette alle navi di inviare la documentazione mentre sono ancora in navigazione riducendo di conseguenza i tempi di attesa nei porti) e la digitalizzazione della catena logistica, con oltre 40 milioni di investimenti nel settore in un anno.

I risultati non si sono fatti attendere: i traffici complessivi dei porti italiani sono cresciuti dai 460,83 milioni di tonnellate/anno del 2014 ai 484,59 milioni del 2016 con un incremento del 5,5% nel biennio.

L'Italia è prima in Europa per traffico Ro-Ro aumen-

tato dell'11,3% tra il 2014 e il 2016 a fronte di un aumento del 7,3% dei traffici containerizzati, raggiungendo i 93,65 milioni di tonnellate di merce trasportata. Anche per il trasporto ferroviario si sono visti i primi effetti della cura del ferro, che si poteva come obiettivo di raggiungere entro 5 anni nel 2021 un incremento del 50% del volume di merci su treno in modo da recuperare il gap rispetto ai traffici del 2007 e allinearsi così alla media europea: il traffico ferroviario merci registrato sulla rete nazionale dopo il

crollo accusato fra il 2007 e il 2014, ha decisamente invertito la rotta toccando un incremento annuo uguale o superiore al 4% sia nel 2015 che nel 2016 e mantenendo un trend di crescita analogo anche nel 2017. Inoltre è proseguita la progressiva apertura del mercato ferroviario testimoniata sia dalla diminuzione della quota di mercato dell'ex monopolista (da oltre il 62% del 2014 a meno del 57% del 2016) sia all'incremento da 8 a 11 del numero di imprese ferroviarie attive sulle relazioni da e verso il sud del paese.



Semplifichiamo la complessità per la crescita Internazionale delle Aziende

SUPPLY CHAIN 4.0
OPTIMIZATION
INTERNET OF THINGS

Guardiamo al futuro con tecnologie software che connettono tutti i componenti della filiera.

Grazie al know-how distintivo nel settore portuale e della logistica intermodale, alla presenza internazionale e alla conoscenza delle policy EU, offriamo soluzioni in grado di digitalizzare la Supply Chain e di integrarne i diversi attori in ogni istante e senza limiti territoriali.



www.circletouch.eu